Il P. S. I. A RIMORCHIO DEI COMUNISTI

DA MOSCA TOGLIATTI ha dato il "via" al Congresso

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 17

Se vogliamo dare al XXIX Congresso del Partito Socialista Italiano un significato attribuibile di questa prima giornata di lavori al «Comunale» di Bologna, lo dobbiamo ricercare quasi esclusivamente nella preoccupazione della Direzione attuale di rinsaldare la unità del partito sulla linea del più rigido conformismo agli ordini dei compagni comunisti. «Questo nostro 29. Congresso — ha detto Nenni all'inizio della sua lunghissima relazione, durata quasi tutto il pomeriggio — non è di crisi come lo furono il 27. e in parte il 28, ma venendo uno un anno di netta ripresa socialista ne annuncia l'ulteriore sviluppo». Ed ha aggiunto subito dopo: «E limarzi tuto occorre che noi chiariamo non a noi stessi che sarebbe superfluo, ma a chi ci guarda con amicizia o con avversione, perchè siamo quali siamo».

Un'alleanza che uccide

Per dare una risposta a tale interrogativo, il Segretario del PSI è risalito alle origini del socialismo italiano ed ha scomodato tutti i prozeniteri, i precursori, gli apostoli e i timesari con molta abbondanza di citazioni e con altrettanta disinvoltura nel trarre al proprio mulino le acque di tutte le correnti socialiste, senza distinzioni di massimalisti o riformisti, di democratici o rivoluzionari, di Turati o Lenin, di Serrati o Kerensky. Entrare la dimostrazione era là scritto gli occhi di tutti, e più evidente dei ricorsi storici delle galoppate dialettiche e dei voli pindarici sul sole dell'avvenire, una dimostrazione molto semplice e molto significativa: il primo messaggio augurale letto all'assemblea da Lucio Luzzatto era quello di Togliatti da Mosca. Poi venne quello del sindaco comunista di Bologna Dozza a nome dei partigiani della pace. Poco dopo il compagno Alvisi, commemorando Andrea Costa, affermava — accennando alla collaborazione governativa del repubblicani: «Noi ci consolamo perchè al P.R.I. abbiamo sostituito il partito comunista, e siamo a posto». Consolazione lodevole, in realtà, che acquista maggiore senso se accompagnata da altre esilianti dichiarazione dello stesso Alvisi: «Siamo apparentati col P. C. I. dal 1934. Di più: siamo coniugati con il P. C. I. perchè abbiamo lo stesso sangue».

E il sen. D'Onofrio non si fareva, per parte, immaginare al suo possibile parlare di scrupoli nel senatore comunista) di far notare immediatamente, portando il saluto a nome suo quale organizzazione, che i comunisti rappresentano una forza di ben due milioni e mezzo di iscritti, mentre i socialisti sono soltanto 700 mila. Nel seguito dei messaggi era sempre il P.C. che riscuoteva gli applausi della platea, tanto da essere costretti a chiedersi: ma quando arriva una delegazione socialista?

Nenni ignorato

E' vero, sul palcoscenico, dietro al tavolo della presidenza, ad un certo momento una delegazione si fece avanti: erano operai in tuta che portavano in dono tre biciclette, parecchi modellini di automobili da corsa e il saluto dei «2500 comunisti» della Fabbrica bolognese dell'«Alfa Romeo». Le biciclette rimasero appoggiate al tavolo della presidenza a ricordare durante tutta la giornata il saluto e l'augurio comunista. E' forse stato uno degli episodi più vivaci giacchè testimoniava l'introduzione «perfettamente in linea unitaria» del costume congressuale tipico del P.C.I. e di oltre cortina. Del resto basta dare un'occhiata al programma dei lavori nelle cinque giornate del Congresso: accanto a 25 ore dedicate alle sedute stanno almeno altre 25 ore dedicate alle seguenti voci: Mostre dell'*Avanti!*; del movimento operaio e delle democrazie popolari nel mondo; piano di lavoro della provincia di Bologna; spettacolo del teatro di massa, visita alle regioni emiliane, proiezione del film sovietico «Incontro sull'Elba», ecc. ecc. Tutto secondo i piani prestabiliti, verrà da dire che se non ci ricordassimo che il presidente del Congresso, Matteotti, nel discorso di apertura, mentre rivolse un caldo elogio a Morandi, non fece cenno a Nenni: se nella sala non circolasse il testo della mozione Matteotti; se infine nelle parole del primo oratore — Nenni — ricorsero molto più non ritornasse troppo frequentemente la parola «responsabilità». Eccomo alla unità la polemica, sull'atteggiamento «anacronistico» dei dissenzienti — coloro, a detta del *leader* socialista, che vogliono la coesistenza di due partiti: uno delle riforme (PSI) ed uno della rivoluzione (PCI). Nenni ha ripetuto che il suo partito ha priorità rivoluzionaria, il collaudo dell'unità di azione con i comunisti, l'identità sostanziale degli intenti e dei metodi e delle conquiste. E va più in là: il 18 aprile la Democrazia Cristiana non avrebbe vinto se nelle nie socialiste non fosse avvenuta la scissione del gennaio 1947. La coalizione dei socialdemocratici con i democristiani ha invece provocato — egli dichiara — «in tre anni di un arretramento generale del Paese dalle posizioni raggiunte nei 45-46. Dopo quest'affermazione — di cui è inutile rilevare l'incoerente assurdità — non fa più meraviglia nessun argomento che la Dilulia ripresa quanta nenn'ana diffonde sul rosso silenzio della platea. «Dopo tre anni di governo clericale moderato, la repubblica è scaduta al livello della monarchia e la Costituzione è ridotta ad un pezzo di carta». Meno male che tra tanto stacco anche per Nenni qualche cosa si salva: le riforme sociali del Governo, naturalmente incomplete nei postulati e nella attuazione. Però nella riforma fondiaria del ministro Segni è contenuto «un punto giuridico di grande importanza sociale, per la prima volta nascosto nel nostro ordinamento giuridico: e cioè un limite assoluto alla proprietà terriera, sia pure solamente seminativa, di duecento ettari».

Per farsi perdonare questa ammissione e per giustificare ai dissenzienti Sampietro, Matteotti e Fornare, il mancato voto alle leggi sociali in Parlamento, Nenni riprende per tutti i motivi della polemica socialista non nuovi nè originali: opposizione quindi alle leggi liberticide, allo stato di polizia, al provvedimento proposto da Scelba e Piccioni, e soprattutto campagna contro il riarmo.

A questo proposito il Congresso invia al sen. Schuhower una lettera, il cui testo è stato distribuito alla stampa, di tono drammatico, più di belle parole e di sentimenti espressioni. Peccato che l'assemblea abbia accompagnato il simbolico gesto con applausi più vibranti ai cinesi di Mao ai coreani del nord, al Vietnam e Ho Ci Ho, responsabili delle aggressioni che hanno gettato il mondo nella situazione più tesa in questi ultimi anni.

Vecchio anticlericalismo

Il compagno Nenni sorvola con molta facilità su questi «particolari» e preferisce insistere sul problema interno del partito: formarsi una mentalità di maggioranza e di governo, fare immediata al movimento di massa, scacciare la tentazione dell'opportunismo.

«Non c'è riforma senza rivoluzione. Non dobbiamo cercare motivi di differenziazione col P. C. ma motivi di unità nella lotta comune». Ed ancora: la neutralità dell'Italia non implica una posizione di neutralismo da parte del socialcomunisti nei riguardi della Russia, patria del proletariato. Ecco la «disobbedienza civile» che Nenni sottintende nella rievocazione degli scioperi del '43 e della lotta partigiana. Per le elezioni amministrative, dopo aver illustrato la «legge di coalizione democristiana», non trova di meglio che invitare i repubblicani, i democratici laici e in fondo in fondo, i socialdemocratici a scegliere e tra la destra clericale e agraria e la sinistra democratica e popolare», per «sventare il tentativo clericale di scacciare l'avanguardia popolare dei Comuni».

Ma la più bella perla del farisaico anticlericale che si è rifatto persino al tempo del potere temporale dei Papi — è certamente questa: «Le condizioni attuali della cultura borghese sono un riflesso della paura del socialismo e una manna per la Chiesa, la quale è arrivata — con la proclamazione dei dogmi dell'Anno Santo — alla credenza del cielo fisico, nell'etere della fisica einsteiniana della decomposizione dell'atomo». Confessiamo che a questo punto abbiamo sentito pietà per la profonda cultura progressiva.

Non mancò infine l'accenno apocalittico, pieno di rivoluzionarie promesse. «La resistenza non è nè disciolta nè abbandonata. Gli elementi di maggior forza del proletariato sta nel fatto che esso, come classe, è incorrotto e incorruttibile. Noi siamo con la resistenza e col proletariato una cosa sola: da essi indissolubile. Possono succedere molte cose, compagni, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, succederanno certamente molte cose». D'accordo, succederanno molte cose. E non saranno «le cose» di Nenni, ma quelle che potranno garantire veramente al popolo italiano una condizione di tranquillità e di pace.

ARTURO CHIODI

Il piano del secondo anno INA-Casa in Puglia e Lucania

BARI, 17

Con uno stanziamento di 2 miliardi e 215 milioni di lire, è stato definitivamente illustrato il programma dell'INA-Casa per ampliare ed accelerare le opere di costruzione di costruzioni in Puglia e Lucania.

La somma assegnata è stata così ripartita: provincia di Bari, 1 miliardo e 100 milioni; provincia di Foggia, 340 milioni; provincia di Brindisi, 200 milioni; provincia di Taranto, 400 milioni; provincia di Lecce, 140 milioni; provincia di Potenza, 100 milioni.

La petroliera «Luisa» in fiamme nel Canale della Giudecca a Venezia

UNA NUOVA VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO

Su tutta la Penisola bufere di vento e di neve

Comunicazioni ferroviarie e linee elettriche interrotte - Un marinaio annega al largo di Livorno - In Carnia due boscaioli uccisi da una valanga

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta da ieri sulla penisola.

In Calabria, ieri notte verso le ore 4 violentissime raffiche di vento provenienti da nord si abbattevano sulla piana di S. Eufemia, provocando notevoli danni nei campi della piana stessa.

Circa seicento alberi di olive sono stati stroncati dal vento, e non pochi abitazioni hanno avuto i tetti divelti. Dalle 6 di ieri mattina tutta la zona è completamente priva di energia elettrica, e dei treni provenienti da Roma è riuscito a rassare per S. Eufemia Lamezia soltanto il direttissimo 63, mentre gli altri sono fermi sulla linea Battipaglia-Paola, per mancanza di forza motrice.

Campagna, al campo di aviazione di Capodichino, uno cuoli hangars, largo circa 60 metri, è stato divelto dal vento impetuoso, e scaraventato a qualche centinaio di metri più lontano, sul viale Maddalena, dove ha abbattuto i fili della retro tramviaria.

In città e nei dintorni le raffiche, che hanno imperversato durante tutta la notte, hanno determinato alcuni crolli e una continua caduta di calcinacci. Per fortuna non si deplorano vittime: una ventina di contusi sono stati medicati nei vari ospedali.

Al Vico Improta, è crollato un tetto: fortunatamente gli inquilini, impressionati da alcuni scricchiolii, e intuito il pericolo, si erano posti in salvo. A Sant'Anna alla Paludi è sprofondata l'intera scalinata di un caseggiato, bloccando gli inquilini. A Torre del Greco, in seguito alla caduta di un muro, cinque persone sono rimaste leggermente ferite.

Un'ondata di maltempo con mare mosso, considerevole abbassamento della temperatura e violente raffiche di vento, seguitata anche ieri l'altro, adriatico e dall'Appennino marchigiano. Ad Ascoli Piceno è caduta la neve. Molti vichi sono rimasti chiusi al traffico, e interrotte sono pure le comunicazioni automobilistiche con Muccia e Camerino. I pescherecci di Pescolo tomaselli glio, che erano al largo, sono riusciti a riguadagnare la costa. Ad Ancona 9 motopescherecci, di cui non si aveva notizia, sono rientrati questa sera. Uno di essi, però, nel pomeriggio di ieri, mentre si era posto sospinto dal vento contro il molo sud ed è affondato. L'equipaggio si è salvato.

Anche il Tirreno è in tempesta. Da Livorno si apprende che il motopescheresccio «Lavidonia» che ritornava da una battuta di pesca è stato sorpreso iersera, al largo di Porto Santo Stefano, da una procella di mare.

Mentre il peschereccio cercava di riparare nel Porto a tutto vapore, i componenti dell'equipaggio, messi in pericolo dalla violenza dei marosi rispravano dutti nella stiva. Uno solo di essi, il 6enne Giovanni Costagliola, si tratteneva a prua attorno ai cordami e una raffica lo spazzava via.

Le bufere non hanno risparmiato le cerchie alpine.

Sulle montagne della Carnia ad una quota di circa mille metri nella zona tra Paluzza e Paularo cinque boscaioli sono stati travolti e sepolti da una valanga: due sono morti, gli altri tre hanno riportato ferite non gravi.

I cinque sono tutti parenti fra loro e appartengono alla famiglia Crighero: essi riportono al nomi di Battistino di anni 28, di Domenico di anni 26, Flavio di anni 25, Cesare di anni 31 ed Ermildo di anni 29. Saliti dal paese di Ligosullo, deve avevano dimora, i Crighero raggiungevano, il bosco Chiarandis e si mettevano al lavoro per radunare il legname e farlo scendere a mezzo di slitta. Improvvisamente a causa del fortissimo vento di quarantotto una valanga si staccava dalla cima del monte Magin e ingrossandosi via via si abbatteva sul bosco sradicando una decina di abeti e seppellendo i cinque boscaiuoli. Uno di essi, il Flavio, riusciva ad aprirsi un varco e benchè ferito liberava anche Cesare ed Ermildo, essi pure contusi in varie parti del corpo. Accorrevano intanto altri valligiani che lavoravano fino a notte per liberare gli altri due sepolti. Il Battistino e il Domenico giungiunti mentre era ancora in vita, ma trasportato alla sua abitazione decedeva dopo poco mentre Domenico, ferito, si spegneva più tardi.

I nomi di una certa entità sono stati arrecati alle strutture del porto di Bari dal violento fortunale che si è abbattuto ieri notte sulla città e durante il quale il vento ha raggiunto spesso la velocità di 70 chilometri orari

RODOLFO ARATA
Direttore responsabile

Tip. Ist. Grafico Italiano - G.L.I. Roma, via Mario de' Fiori n. 104

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI IN COREA

ATTIVITA' DI PATTUGLIE nel settore occidentale

Occupato il centro minerario di Yongwol

Azioni su fronte dell'arma aerea

PUSAN, 17.

Il comunicato dell'8. Armata conferma stamane che una pattuglia corazzata delle Nazioni Unite è penetrata ieri durante una ricognizione a Suwon, e si è quindi ritirata nei dintorni di Osan dopo un breve scontro con un «numero imprecisato di soldati nemici». Il comunicato segnala poi che una pattuglia delle Nazioni Unite è entrata in contatto con una compagnia di nemici 3 chilometri ad est di Yoju, nel settore centrale del fronte. Nel complesso, le pattuglie delle Nazioni Unite hanno continuato oggi le azioni di ricognizione a nord delle nuove posizioni difensive, azioni analoghe a quella che ha permesso loro di raggiungere Suwon.

A sua volta, un portavoce dell'8. Armata ha precisato che ieri una colonna alleata ha incontrato il nemico mezzo chilometro a sud di Suwon e, nel corso di un breve combattimento, gli ha procurato un certo numero di perdite. Il resto delle truppe comuniste si è ritirato nella città.

Tuttavia informazioni provenienti dal fronte confermano che la colonna è penetrata in Suwon stessa costringendo il nemico a ritirarsi più a nord. La colonna alleata ha poi lasciato Suwon nel pomeriggio Secondo gli portavoce le forze delle Nazioni Unite hanno precedito a rettifiche locali del fronte nel settore occidentale. Tali rettifiche, intese a raggiungere un miglior allineamento, sono costituite da brevi ripiegamenti predisposti in anticipo. Quanto ai settori centrale ed orientale, il portavoce ha confermato che forze alleate sono penetrate nell'importante centro minerario di Yongwol, mentre altre pattuglie si sono scontrate con il nemico a sud di Wonju e sulla strada laterale Suwon-Wonju. Anche a sud-est di Wonju delle pattuglie sono entrate in contatto con i comunisti.

In quanto all'attività dell'aviazione un comunicato annuncia che ieri i caccia ed i bombardieri leggeri della 5 Forza hanno effettuato 45 missioni. Sono stati distrutti 444 edifici adibiti ad alloggi di truppe e depositi di materiali; altri 300 sono stati danneggiati; circa 420 soldati comunisti sono stati posti fuori combattimento. Si ritiene che inoltre distrutto numerosi veicoli, pezzi di artiglieria ed un cerro armato. Particolarmente duplice è stato, durante la notte scorsa, il traffico dei convogli fra lo Yalu e Seul. Sono stati attaccati fra l'altro tre grossi convogli che procedevano verso sud-est provenienti da Wonsan, e gli aerodromi di Pyongyang e di Sunanju. Due caccia «Yak» hanno attaccato due bombardieri leggeri «B. 26» senza danneggiarli. Sono state invece viste delle fiamme a bordo di uno dei caccia comunisti. Superfortezze volanti hanno spaziato questa mattina 176 tonn. di bombe su Kissong, a nord-ovest di Seul, e su Chonju, sulla via di Sunanju. Altre superfortezze hanno lanciato 84 tonn. di bombe su Pyongyang.

L'Australia contraria al riarmo del Giappone

LONDRA, 17

Il Primo Ministro australiano Robert Menzies ha dichiarato questo pomeriggio a Londra nel corso di una conferenza stampa che il governo di Canberra considererebbe con la massima sfiducia la concessione di un riarmo del Giappone la quale potesse risolversi in una minaccia per la sicurezza dell'Australia». Menzies ha aggiunto che le indispensabili garanzie in caso di parziale riarmo del Giappone dovrebbero essere stabilite d'accordo con tutti i paesi del Pacifico interessati alla questione: egli ha precisato d'altra parte che questo problema non è stato oggetto di esame dettagliato da parte dei ministri del Commonwealth nel corso della loro recente conferenza londinese Menzies ha aggiunto che anche il ventilato Patto del Pacifico non è stato preso in esame in tale occasione, ma ha aggiunto che la conclusione di un'alleanza del genere dipende in larga misura dall'atteggiamento degli Stati Uniti.

La polizia tedesca sarà meccanizzata

BONN, 17

Negli ambienti governativi di Bonn si afferma che il governo federale ha intenzione di stanziare 350 milioni di marchi per la costituzione di forze di polizia destinate alla sorveglianza delle frontiere — 10.000 uomini — ed alla organizzazione della polizia mobile d'intervento la quale in un primo tempo dovrà anche essa essere costituita su una base di 10.000 uomini. La polizia di sorveglianza alle frontiere sarà completamente motorizzata. La polizia mobile sarà accantonata in una vecchia caserma della Wehrmacht nei pressi di Bonn e avrà a disposizione i più moderni mezzi di trasmissione, con numerose stazioni radio.

AL CONFINE DELLA ZONA B

Due giovani uccisi e altri due feriti

TRIESTE, 17

Nella notte del 15 corrente in «Zona B», presso la linea di demarcazione del Territorio Libero, tra le località di Antignano e di Villa Decani, un gruppo di giovani, che rincasava da una festa da ballo, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco e al lancio di una bomba a mano da una pattuglia della difesa popolare (polizia istituita dagli jugoslavi).

Il diciassettenne Sergio Obiek e la ventenne Mira Scheri sono rimasti uccisi. Altri due giovani hanno riportato varie ferite.

Un comunicato dell'ufficio informazioni dell'amministrazione militare jugoslava della «Zona B» ha ammesso il fatto, definendolo «spiacevole».

ATTIVA PREPARAZIONE dell'incontro franco-italiano

PARIGI, 17

Negli ambienti autorizzati della capitale francese si precisa questa sera che il ministro degli Esteri Schuman nel corso della sua relazione sulla situazione internazionale fatta all'interno Consiglio dei ministri, ha tra l'altro esposto i preparativi opportuni in vista di una conferenza fra i Primi ministri e i ministri degli esteri di Francia e d'Italia.

LAVORI DEL CONGRESSO DEI MAESTRI

110 mila insegnanti elementari per un sindacalismo libero e democratico

Sospesa l'agitazione per i poligrafici - Accordo per gli elettrici

La normale attività sindacale quella, cioè, che non si cura degli scioperi politici e delle manifestazioni di piazza, si imperna in questi giorni sul Congresso dei Sind. Scuola Elementare, che si sta svolgendo a Firenze.

Ieri l'altro ha svolto la sua complessa relazione il Segretario Nazionale del Sindacato Da Villa, che ha fatto un consuntivo dell'attività svolta. I soci tesserati da 96.048 nel 1949 sono saliti a 110.648 nel 1950. In materia di politica sindacale, ha ricordato che dopo il congresso straordinario del 1949, in cui fu deliberato il disaccordo dalla CGIL la Segreteria ha attentamente seguito la situazione nel campo sindacale, studiando le possibilità che si delineano per uscire da questa posizione di attesa. Dopo aver definito il Sindacato nazionale unitario della scuola prodotto di fatto e principali problemi della categoria, come quello dei ruoli transitori e dei maestri fuori ruolo, per la cui risoluzione ha sostenuto la necessità di uno stato giuridico della regolarità del concorsi e della istituzione di nuove scuole.

Si è poi soffermato particolarmente sulla revisione della carriera degli insegnanti elementari, facendo presente che la Segreteria nazionale ha insistito su tre punti fondamentali: abolizione del grado XII e sviluppo della carriera dei maestri fino al grado VIII; riduzione del periodo di prova ed equiparazione del trattamento giuridico ed economico dei maestri delle scuole parificate.

Il Prof. Da Villa ha trattato anche le questioni relative alle pensioni e alla riforma della scuola, auspicando inoltre che da questo Congresso la classe magistrale italiana esca rafforzata e rafforzata.

Nella giornata di ieri è stata svolta la relazione sommiaria e si è iniziata la discussione.

Lo sciopero dei tipografi addetti alla stampa dei quotidiani è terminato ieri alle ore 18. In mattinata s'era avuto un incontro tra il Direttore Generale del Ministero del Lavoro cot. Angeleti e i rappresentanti dei lavoratori poligrafici. Le trattative verranno riprese questa mattina in sede sindacale. Da parte della Federazione aderente alla CISL è stato ribadito il principio che dovrà evitarsi un nuovo sciopero in questo momento così delicato dal punto di vista politico.

Ieri sera, tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria e la Federazione Imprese Elettriche, è stato raggiunto l'accordo per l'applicazione della rivalutazione. La parti s'incontreranno ancora oggi per perfezionare l'accordo stesso.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario sen. Rubinacci, i contatti per la vertenza dell'Ilva» di Savona.

Alla riunione hanno partecipato gli enti di Sabatini per la CISL, Roveda per la CGIL e il direttore generale dell'Ilva». Nel corso della riunione è stata ravvisata la necessità di riesaminare gli argomenti sinora trattati, ed è stata pertanto fissata una nuova riunione per domani alle ore 9.

L'incontro per le «Reggiane» è stato invece rinviato ad oggi.

Ripresa dell'attività artistica di Toscanini

MILANO, 17

Arturo Toscanini, attualmente in America, riprenderà — secondo notizie assunte presso il Teatro alla Scala — la attività artistica tra breve, essendo terminate le cure alle quali si è sottoposto a Filadelfia dopo l'incidente alla gamba.

Il 27 gennaio Toscanini dirigerà a New York l'annunciato concerto del cinquantenario della morte di Verdi, con l'esecuzione della «Messa di requiem». Il ricavato, che non sarà inferiore a 25 mila dollari, andrà a totale beneficio della «Casa di riposo per musicisti» di Milano.

Un merci deraglia sulla Civitavecchia-Orte

VITERBO, 17.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto presso la stazione di Bieda, sulla linea Civitavecchia-Orte. Un convoglio merci, composto di circa 40 carri, è deragliato per cause ancora da precisare. Da parte della Federazione Imprese Elettriche, è stato raggiunto l'accordo per l'applicazione della rivalutazione. La parti s'incontreranno ancora oggi per perfezionare l'accordo stesso.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario sen. Rubinacci, i contatti per la vertenza dell'Ilva» di Savona.

Alla riunione hanno partecipato gli enti di Sabatini per la CISL, Roveda per la CGIL e il direttore generale dell'Ilva». Nel corso della riunione è stata ravvisata la necessità di riesaminare gli argomenti sinora trattati, ed è stata pertanto fissata una nuova riunione per domani alle ore 9.

L'incontro per le «Reggiane» è stato invece rinviato ad oggi.

Ripresa dell'attività artistica di Toscanini

MILANO, 17

Arturo Toscanini, attualmente in America, riprenderà — secondo notizie assunte presso il Teatro alla Scala — la attività artistica tra breve, essendo terminate le cure alle quali si è sottoposto a Filadelfia dopo l'incidente alla gamba.

Il 27 gennaio Toscanini dirigerà a New York l'annunciato concerto del cinquantenario della morte di Verdi, con l'esecuzione della «Messa di requiem». Il ricavato, che non sarà inferiore a 25 mila dollari, andrà a totale beneficio della «Casa di riposo per musicisti» di Milano.

Un merci deraglia sulla Civitavecchia-Orte

VITERBO, 17.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto presso la stazione di Bieda, sulla linea Civitavecchia-Orte. Un convoglio merci, composto di circa 40 carri, è deragliato per cause ancora da precisare. Da parte della Federazione Imprese Elettriche, è stato raggiunto l'accordo per l'applicazione della rivalutazione. La parti s'incontreranno ancora oggi per perfezionare l'accordo stesso.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario sen. Rubinacci, i contatti per la vertenza dell'Ilva» di Savona.

Alla riunione hanno partecipato gli enti di Sabatini per la CISL, Roveda per la CGIL e il direttore generale dell'Ilva». Nel corso della riunione è stata ravvisata la necessità di riesaminare gli argomenti sinora trattati, ed è stata pertanto fissata una nuova riunione per domani alle ore 9.

L'incontro per le «Reggiane» è stato invece rinviato ad oggi.

Ripresa dell'attività artistica di Toscanini

MILANO, 17

Arturo Toscanini, attualmente in America, riprenderà — secondo notizie assunte presso il Teatro alla Scala — la attività artistica tra breve, essendo terminate le cure alle quali si è sottoposto a Filadelfia dopo l'incidente alla gamba.

Il 27 gennaio Toscanini diri-

La mediazione di Segni per la vertenza del Fucino

La riforma fondiaria sarà applicata nella zona Altri 3 miliardi e mezzo per la bonifica

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni, ha ricevuto una delegazione dei sindaci e delle organizzazioni della Marsica, presenti i deputati Amiconi, Fabbriani, Giannitrapani e Nasi, nonchè il sen. De Gasperis ed il segretario della D. C., Fracassi.

Il Sindaco di Avezzano ha rivolto un saluto ed un ringraziamento al Ministro per l'azione svolta a favore delle popolazioni ripuarie del Fucino. L'avv. Palladini ha ricordato le benemerenze del Ministro a favore delle popolazioni interessate e l'azione da lui svolta in questi due anni per la risoluzione dei vari problemi, ha prospettato inoltre l'urgente necessità, dato l'costruzionismo dell'amministrazione Torlonia, di emanare i decreti di esproprio e di costituire un Ente autonomo per l'attuazione della legge-stralcio.

Il Ministro ha ringraziato i convenuti per il saluto e per il riconoscimento dato all'opera sua personale e a quella del Ministero per la risoluzione del problema del Fucino, ha ricordato che la questione fu posta allo studio degli organi tecnici fin da due anni fa, e che nel frattempo egli si è adoperato personalmente per la risoluzione dei problemi relativi all'acqua canale, all'imponibile di manodopera e alle migliorie fondiarie. Ha promesso il suo vivo interessamento per convincere l'Amministrazione Torlonia a desistere dalle forme costruzionistiche che sta praticando; ha infine ricordato che tutte le richieste delle popolazioni che gli sono state prospettate formarono oggetto di una riunione tenuta presso di se il 30 dicembre dei tecnici incaricati e dei parlamentari D. C. della provincia de L'Aquila. Ricollegandosi a quanto fu deciso il 30 dicembre e quanto fu votato al Senato sull'ordine del giorno De Gasperis-Rubinacci 5 ottobre 1950, il Ministro ha